

SALONE DEL LIBRO



Le pagine e il lavoro curato dalla giovanissima redazione di "Bookblog" ieri sono nati da una riunione coordinata dal direttore della «Stampa» Maurizio Molinari

REPORTERS

COLLOQUIO

CRISTINA INSALACO

«Il primo lavoro della mia vita è nato al Salone. Ero venuto a Torino con un curriculum in mano per fare il giro degli editori in fiera. Un curriculum inesistente, perché a parte i miei studi non avevo alcuna esperienza». Nicola Lagioia racconta così ai ragazzi del Bookblog una delle sue prime visite alla kermesse della città. «Dopo aver incontrato diversi editori, ho conosciuto Alberto Castelvocchi - continua -. Mi ha risposto che avrebbe potuto formarmi per diventare un redattore». Il suo amore per il Salone è quindi iniziato molti anni fa, e oggi Lagioia sostiene di avere un debito di riconoscenza nei confronti della manifestazione, «che ho provato a saldare nella veste di direttore». I ragazzi del Bookblog, che hanno partecipato al progetto «Riconessioni», ieri mattina lo hanno intervistato in sala gialla, chiedendogli alcuni consigli sul proprio futuro. «Quale suggerimento si sente di dare ai giovani che vogliono diventare scrittori?», gli hanno domandato. «Nessuno. La migliore scuola di scrittura

L'ultima intervista i ragazzi di Bookblog l'hanno fatta al direttore del Salone Nicola Lagioia. Hanno chiesto più attenzione per gli youtuber e incontri su prenotazione per evitare le code

“Solo con l'amore per il lavoro si può fare un Salone così”



NICOLA LAGIOIA
DIRETTORE SALONE
DEL LIBRO

La migliore scuola di scrittura esistente sul pianeta è la lettura consapevole dei libri che amiamo



EMANUELE DE SANTIS
COMANDANTE
PROV. CARABINIERI

Non abbiate paura di avere paura. Se gestita, aiuta ad agire nel modo migliore



GIUSEPPE CULICCHIA
SCRITTORE

Approfittate del Salone per acquistare i testi che amate. Non solo quelli scelti dai docenti



CHIARA APPENDINO
SINDACA DI TORINO

La scelta di cui vado più fiera è aver dato il via libera alla registrazione del figlio di due mamme

esistente sul pianeta è la lettura consapevole dei libri che amiamo - ha spiegato Lagioia -. Leggete per esempio le prime righe di Madame Bovary e cercate di capire come Flaubert sia riuscito a produrre quell'effetto lì». Agli studenti ha spiegato il senso del tema di questa edizione, «Un giorno, tutto questo...», e ha confessato di affrontare le difficoltà gestionali legate alla fiera grazie all'amore per il suo lavoro. «Potrebbe funzionare una maggiore promozione dei libri su YouTube?». «E' più importante leggere un romanzo che promuoverlo». Con l'intervista a Nicola Lagioia si è conclusa l'esperienza dei 130 ragazzi provenienti da mezza Italia per raccontare la manifestazione con i loro occhi. «Non abbiamo mai visto così intensamente l'evento», hanno detto alcuni. Qualcuno ha avuto difficoltà a sintetizzare un incontro in un articolo, qualcun altro si porterà nel cuore un autore, o vorrebbe invitare Fabio Fazio l'anno prossimo. Altri si sono ripromessi di leggere più spesso i quotidiani a partire da oggi.

Hanno collaborato Beatrice Culotta e Martina Catino, liceo Alfieri —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ESPERIENZA DELLA SCRITTRICE ALKI ZEI

La volontà di essere sempre liberi. Un obiettivo da insegnare ai giovani

«Verità, amore e speranza»: così Alki Zei descrive la sua vita. Nata ad Atene nel 1925, ha esordito nel 1963 con il romanzo «La tigre in vetrina», tradotto in oltre trenta lingue. Tutte le sue storie sono ispirate ad avvenimenti realmente accaduti nella sua vita. «Ho vissuto sulla mia pelle due dittature e di conseguenza molte libertà mi sono state tolte, durante quel periodo» racconta l'autrice. «Nei miei libri cerco sempre di trattare questi argomenti in modo leggero, ma comunque incisivo,

perché i giovani possano conoscere e capire», spiega. Alki ha iniziato scrivere per i suoi figli e oggi, a distanza di 52 anni, continua a incontrare i ragazzi e i bambini nelle scuole per raccontare ciò che ha vissuto. La figura dei nonni, nei suoi romanzi, è sempre molto presente, se non addirittura protagonista, come ne «Il nonno bugiardo» (Camelezampa).

Emma Manassero e Aurora Fresia, scuola media Caduti di Cefalonia —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE VINCITRICI DI LINGUA MADRE

Il concorso di autrici straniere premia Aicha e la sua prof

«Il concorso Lingua Madre è perfetto per il Salone perché qui nessuno è straniero». Così Nicola Lagioia ha presentato la cerimonia di premiazione della XIII edizione della sfida letteraria Lingua Madre, all'arena Piemonte. Il concorso nasce nel 2005, è dedicato alle donne straniere residenti in Italia, e dà loro la possibilità di far sentire la propria voce raccontando le loro storie. Fino a oggi ha coinvolto oltre 6000 autrici provenienti da ogni parte del mondo, da Cuba al Marocco,

e continua ad essere un'opportunità di incontro e confronto per tante donne. La terza classificata di quest'anno è Marcela Luque, originaria dell'Argentina, con il racconto «Hind dappertutto», al secondo posto troviamo «Parole perdute» di Dorota Czalbowska, di origine polacca, mentre le vincitrici sono Aicha Fuamba e la sua insegnante Sofia Teresa Bisi con «Per aspera ad astra»

Eleonora Liberti e Mattia Sarcina, liceo Alfieri —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ADOTTA UNO SCRITTORE

In quattro incontri si annulla la distanza tra autore e pubblico

«Un libro è per il 50% di chi lo scrive e per il 50% di chi lo legge», così si è aperto l'incontro sul progetto «Adotta uno scrittore», anticipando l'idea su cui esso si basa: avvicinare il mondo dei giovani alla lettura. Per raggiungere questo scopo, 26 autori sono stati «adottati» da istituti superiori, scuole medie ed elementari, carceri, un centro per l'istruzione degli adulti e una struttura ospedaliera. Sono stati protagonisti di un percorso in quattro incontri, nei quali è stato

possibile confrontarsi annullando la distanza tra artisti e pubblico, creando un legame basato sulla stima reciproca. Erano presenti alla conferenza, oltre a moltissimi ragazzi, tutti gli scrittori che hanno collaborato quest'anno. Ognuno ha esposto la propria esperienza, raccontando il lavoro svolto con i ragazzi, all'interno di un progetto iniziato 16 anni fa.

Cecilia Dellacasa, Federica Mo e Michelle Roveda, liceo Alfieri —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI